



Introduzione alle sedute della lezione 20

CONTENUTI E OBIETTIVI	pag. 1
REQUISITI RICHIESTI PER L'ALLIEVO	pag. 2
LA SISTEMAZIONE DELLE DICHIARAZIONI	pag. 3
LE SMAZZATE ESPLICATIVE	pag. 3
TEMI CORRELATI	pag. 4

CONTENUTI E OBIETTIVI

Lo scopo di questo set di lezioni aggiuntive è di **pervenire ad una sistemazione solida delle situazioni di fit nei colori maggiori** in tre differenti contesti:

- 1) il compagno apre di 1 Cuori o 1 Picche e l'avversario passa;
- 2) il compagno apre di 1 Cuori e 1 Picche e l'avversario interviene;
- 3) il compagno interviene di 1 Cuori o 1 Picche sull'apertura avversaria.

I tre argomenti corrispondono alla divisione teorica in tre sedute di lezione con proiezione dinamica, smazzate esplicative da far giocare e commentare, manuale per gli allievi.

Si tratta, però, di un quadro ipotetico: l'insegnante può decidere, in presenza di una sala adeguata, di anticipare, durante il corso di base, alcuni degli argomenti trattati; oppure, sul versante opposto, di posticiparne altri che, a suo parere, richiedono una maggiore esperienza da parte degli allievi. Poiché si tratta di "scelte sul campo" difficilmente prevedibili nella fase di progettazione, le tre sedute ipotetiche prevedono un andamento in progressione (dal facile al difficile) in modo che l'insegnante possa interrompere in un preciso punto e, da quel punto, riprendere successivamente. L'andamento didattico in ogni seduta è in tre tempi: la parte "grammaticale" (i significati delle dichiarazioni), la parte tecnica (funzionamento degli strumenti proposti) e la parte tattica (valutazione delle carte e delle sequenze, previsione dei futuri probabili).

Lo scopo di questa espansione è di transitare l'allievo, per quanto riguarda il fit nei colori maggiori, **da una visione ristretta a 26 carte ad una più ampia mentalità a 52 carte**.

Nel corso di base abbiamo trasmesso due informazioni: per prima cosa abbiamo sottolineato che il reperimento di un fit maggiore è uno degli obiettivi primari della coppia; in secondo luogo abbiamo evidenziato come il conteggio Milton Work sia insufficiente nel valutare una mano che sta per fornire un appoggio al compagno: con le Legge di Rivalutazione abbiamo fornito un strumento semplice, anche se un po' rudimentale, per tenere conto della lunghezza del fit e dei fatti distribuzionali. Questo pacchetto di informazioni serve per rispondere ad una semplice domanda: "*Quante prese farà la mia coppia?*".

Sappiamo però che tutto questo non è sufficiente: quando una coppia ha un fit, anche la coppia avversaria ne possiede uno, e tutto questo è preludio di una situazione competitiva. Il problema non è più quindi quello di cercare il contratto più remunerativo, ma quello di **ottimizzare il bilancio punti**: questo obiettivo qualche volta si centra mantenendo un buon contratto, ma altre volte la via per un buon risultato prevede di giocare e andare down, e altre ancora di controgiocare, liscio o contratto.

E' vero, siamo nel regno della Legge delle Prese Totali, ma in queste lezioni non ne troverete traccia: fare lezione sulla Legge è una scelta dell'insegnante, possibile ma non necessaria. Quello che conta è trasmettere la mentalità che la Legge suggerisce, che consiste nel cercare sempre di fare un raffronto tra ciò che possiamo fare noi e ciò che possono fare gli avversari, anche se in quel preciso momento non hanno ancora dichiarato.

[VAI A INDICE](#)

REQUISITI RICHIESTI PER L'ALLIEVO

L'allievo deve possedere alcuni pre-requisiti per affrontare queste lezioni, in assenza dei quali si poggerebbe una costruzione su fondamenta troppo friabili. A questo proposito l'insegnante dovrebbe contemplare l'idea di anticipare una lezione di ripasso per verificare che ci siano i presupposti per affrontare questa espansione.

Per quanto riguarda la **tecnica**, tre sono gli argomenti che debbono essere conosciuti e interpretati in modo corretto:

- **La risposta di 1NT Forzante alle aperture di 1 Cuori o 1 Picche**, perché su questo argomento si farà un ulteriore passo. Fino a questo punto l'allievo ha probabilmente preso coscienza di due aspetti di questa licita. Il primo è quello "di soccorso": ridichiando su 1NT l'apertore permette al rispondente di proporre un parziale a colore quando ha una mano sbilanciata che, sull'apertura, non poteva essere mostrata per carenza di punteggio. Il secondo aspetto che l'allievo dovrebbe conoscere è che la risposta di 1NT Forzante consente di farvi confluire tutte le mani amorfe di 11 punti: questo rende inutile la risposta immediata di 2NT naturale (una vera badilata in faccia all'apertore), risposta che gli insegnanti avrebbero già dovuto scoraggiare anche senza aver parlato di Truscott. Nell'espansione si farà un'ulteriore precisazione: poiché sulla risposta di 1NT alle aperture maggiori il compagno dichiarerà, vi si possono far confluire alcune mani di fit, col vantaggio di alleggerire, e rendere quindi più precise, le risposte di appoggio diretto.
- **La prosecuzione 1NT sull'intervento del partner** (dopo apertura, intervento e Passo del rispondente) per mostrare 9-14 punti senza buon fit, licita peraltro non forzante. L'allievo deve avere chiara percezione dei due vantaggi che questa definizione offre. Il primo è di poter tenere aperta la licita quando la manche è possibile (se chi è intervenuto ha 12-16 punti) senza però librarsi nel livello 2 quando non c'è fit e l'intervento viene da 8-10 punti. Il secondo vantaggio consiste nel rendere granitica la definizione della surlicita (dopo apertura, intervento e Passo del rispondente): una mano di 10/11+ punti con fit, oppure una mano di 15+ punti senza fit (con meno diremmo 1NT).
- **La meccanica della licita per Livelli di Guardia**. L'allievo dovrebbe aver già affrontato tre situazioni di questo tipo: si tratta delle situazioni di trial bid, che pongono il Livello di Guardia a 3 in atout; le situazioni in cui un atout è stato fissato per lo slam (ponendo così successivi Livelli di Guardia a 4 e 5 in atout), e le situazioni di surlicita dopo intervento, che pone come Livello di Guardia il contratto di 2 nel seme d'intervento. Ecco tre sequenze tipo:

S	O	N	E	S	O	N	E	S	O	N	E
1♥	Pass	2♥	Pass	1♥	Pass	2♣	Pass	1♣	1♥	Pass	2♣
3♣				2♥	Pass	3♥		Pass			

Ciò che, per l'allievo, deve essere chiaro è il meccanismo attraverso il quale si descrive: due mosse "certe" (la licita del contratto Livello di Guardia, che mostra certamente minimo, e le licite superiori al Livello di Guardia, che mostrano sicuramente massimo) e una mossa "ambigua" (le licite inferiori al Livello di Guardia non specificano la forza ma descrivono solo requisiti che possono essere interessanti, tipo colori laterali, controlli, colori da giocare: saranno i successivi "riposi" o "superamenti" a parlare dei punti).

Le questioni tecniche però non sono sufficienti: è necessaria anche una rete d'**esperienza** sufficientemente solida su cui poggiare i nuovi suggerimenti. In pratica gli argomenti trattati in questa espansione dovrebbero essere proposti ad allievi che abbiano cominciato, anche solo saltuariamente, a **frequentare il torneo**. In particolare, proprio perché queste lezioni hanno la pretesa di insegnare ad ottimizzare il bilancio punti, **i punti devono essere conosciuti!** Gente che guarda dietro al cartellino per sapere quanto fa 4 Picche in zona non può fare progetti. Inventate quello che volete, interrogate, sbiancate il retro dei cartellini, ma assicuratevi che gli allievi conoscano i punteggi da gara (per carità, 1♣!!+1 in zona non è necessario, ma che 2 down in zona faccia 500 lo si deve sapere).

[VAI A INDICE](#)

LA SISTEMAZIONE DELLE DICHIARAZIONI

Con la sola eccezione della dichiarazione di 2NT Truscott (convenzione che certamente qualche insegnante ha già introdotto, per rendere evidente la differenza tra mani di reale punteggio e mani rivalutate dalla distribuzione), **gli strumenti proposti** in questa espansione **sono tutti assolutamente naturali**:

- gli appoggi diretti;
- gli appoggi dilazionati (dopo 1NT Forzante, dopo risposta 2 su 1, dopo aver surlicitato sull'intervento del compagno);
- la surlicita;
- il Contro Sputnik, nei rari casi in cui può nascondere una mano di fit.

Questa semplicità nella scelta degli strumenti (cui corrisponde, però, una grande meticolosità nel definirli in ogni situazione) non è dovuta ad un fanatismo naturalista, né tanto meno ad una sfiducia nelle capacità mnemoniche degli allievi. E' invece una questione didattica. Cosa vogliamo insegnare, la convenzione o il pensiero? La risposta è fin troppo ovvia. Sistemazioni convenzionali degli appoggi (come gli appoggi Bergen, oggi di moda) propongono una casistica di situazioni che rischia di apparire, al giocatore poco esperto, come una serie di indicazioni numeriche da seguire alla lettera (invece che una gamma di opportunità in cui, dopo un'attenta valutazione, devo saper collocare la mano che possiedo). Il fatto è che i giocatori scrivono in modo criptico sistemi che altri giocatori sapranno decrittare correttamente, ma questa non è didattica. Se, per esempio, dico che una determinata risposta mostra fit 3° e 8-10 punti, non sto dicendo che tutte le volte che ho questi requisiti do questa risposta, né che quando non li ho non la uso. Sto solo definendo un'immagine da trasmettere al compagno con buon senso: quando c'è fit A+K valgono 8, ma Q+Q+Q+Q valgono 6 se sono ottimista; un singolo cambia la mano, la 4333 la avvilisce, ecc. Poiché è proprio questo che vogliamo insegnare, **la ridefinizione di licite già conosciute e praticate pone l'enfasi sulla valutazione**, mentre la proposta di nuove diavolerie la porterebbe certamente in secondo piano.

Tenete poi presente che in questa espansione dovremo affrontare un ulteriore compito: suggerire sempre non un'analisi univoca (*"quante prese farò giocando?"*) ma double face (*"... e quante prese farò se giocano loro?"*). Dopo aver ricevuto un appoggio definito come terzo, con **AKxxx** l'allievo non dovrà solo pensare *"4 prese in attacco al 68%, e forse un taglio al morto"*, ma anche *"2 prese in controgioco al 68%, ma se l'avversario dichiarerà violentemente forse una sola"*. Il compito è importante ma difficile: che almeno gli strumenti siano facili!

[VAI A INDICE](#)

LE SMAZZATE ESPLICATIVE

A corredo della lezione 20 ci sono 24 Smazzate Esplicative: 8 per ognuna delle tre ipotetiche sedute; come al solito le smazzate sono commentate e si prestano alla Proiezione Dinamica per essere sviscerate dopo il gioco. I temi dichiarativi presenti nelle smazzate sono quelli trattati in ogni singola seduta, tuttavia è ovvio che la varietà delle possibili situazioni licitative non può trovare spazio adeguato in un set di 24 mani. Due sono gli obiettivi che si pone questo set di smazzate d'allenamento:

- presentare interessanti situazioni di attacco, gioco e controgioco che mettano in rilievo **la differenza tra il fit di 8 carte e i grandi fit**: difficile e delicato il primo, solidi e potenti (in relazione alla possibilità di effettuare qualsiasi manovra) i secondi;
- mettere in rilievo come **ogni singola scelta dichiarativa possa cambiare il corso della smazzata**, ponendo una coppia in attacco piuttosto che in difesa o viceversa, lasciando spazio all'avversario per raggiungere il suo par oppure ponendolo in una situazione aleatoria, determinando un controgioco piuttosto che un altro, ecc.

Proprio in relazione agli obiettivi dichiarati, **la maggior parte di queste smazzate non presenta uno svolgimento univoco** (*"Sud gioca 4♥, Ovest attacca ♠3"*), **ma si presta a più**

futuri possibili (“*Sud gioca 4♥, Ovest attacca ♠3 o atout; oppure Est gioca 4♠! Con attacco ♥A*”) dal raffronto dei quali può essere valutabile una determinata scelta dichiarativa.

Queste smazzate dovrebbero essere giocate in un contesto **Mitchell**: una volta tanto questa forma di gara, che ha tanti difetti dal punto di vista didattico, si presta invece perfettamente allo scopo che ci stiamo proponendo: mettere in rilievo le conseguenze, anche piccole e non eclatanti, di ogni scelta.

[VAI A INDICE](#)

TEMI CORRELATI

Un tema che emerge in queste lezioni è quello del **Passo Forzante**, nelle parti che trattano le sequenze competitive dopo una Surlicita o dopo la Truscott. **Non si richiede alcuna conoscenza preliminare di questo argomento**: questa Espansione ne rappresenta, invece, un'introduzione semplice e logica. L'Espansione riguardante il Passo Forzante potrebbe quindi essere affrontata successivamente come un approfondimento di questo set di lezioni.

Nella trattazione del fit a colore maggiore in questa Espansione c'è un grande assente: l'appoggio-splinter (es.: 1♠-4♣ per comunicare fit 4°, corta a Fiori e forza onori di sola manche). Non si tratta di una dimenticanza: le splinter (che si applicano nelle più svariate situazioni) non sono una convenzioncina (e tali sarebbero apparse agli allievi se avessimo proposto due o tre sequenze). Dichiarare le corte è una filosofia di gioco che ha profonde motivazioni, richiede definizioni tecniche precise e implica complesse valutazioni sia delle carte sia delle sequenze. E' in cantiere, per l'anno a venire, un'espansione sull'argomento che potrà essere proposta dopo questa.

[VAI A INDICE](#)